

SEGRETERIA C.P. INTERPARROCCHIALE 7 Chiese del Miranese

Ore 9,00: ci ritroviamo in parrocchia a Zianigo; sono assenti don Pietro Mozzato, don Sergio Busato e Margherita Dal Corso che si è giustificata.

Iniziamo con la preghiera.

Leggiamo la relazione del nostro ultimo incontro avuto il 19 ottobre e don Lino Regazzo precisa che l'ulteriore incontro formativo sul Battesimo, che vogliamo proporre ai genitori che chiederanno appunto il Battesimo per i loro figli, non dovrà interessare solo per il primo anno, riformuliamo quindi la proposta come segue:

1. Un incontro prima del Battesimo lo fa ogni singola parrocchia. Sarà un momento di relazione personale tra la parrocchia e la famiglia, un'occasione per fare anche formazione alla liturgia e per entrare nelle case, luogo privilegiato in cui le persone si aprono al dialogo.
2. Poi insieme faremo quattro incontri all'anno (nei mesi di Febbraio, Maggio, Settembre e Dicembre) per dare l'opportunità alle coppie di ascoltarsi, di aprirsi gli uni con gli altri, di mettersi in relazione e sentirsi parte di una comunità aperta che vive le stesse esperienze nella Chiesa. Una piccola equipe interparrocchiale (1 sacerdote + 3 famiglie) curerà questi incontri partendo dalla vita della comunità.
3. I quattro incontri proseguiranno negli anni successivi per accompagnare le famiglie nella crescita dei loro bambini, così anno dopo anno si arriverà a coprire il vuoto formativo del dopo Battesimo. Si avvierà quindi una catechesi dai 0 ai 6 anni, con le famiglie, partendo da un primo passo.

L'argomento all'O.d.G. che tratteremo oggi è **“LA PASTORALE DEI E PER I GIOVANI”**.

A questo incontro sono stati invitati alcuni animatori delle 7 Parrocchie e sono con noi Paolo Doria di Zianigo, Paolo Mioli di S. Leopoldo Mirano, Andrea Boldrin di S. Michele Mirano e Giulia Bonato per Campocroce e Scaltenigo.

Lasciamo quindi a loro la parola:

- *Le associazioni A.C. e scout accolgono una piccola parte dei nostri giovani. Ci sono ragazzi che hanno il seme della volontà di trovarsi insieme, di fare, di vivere in simbiosi con le associazioni ma ci sono anche quelli che preferiscono non appartenere ad un gruppo organizzato ma ugualmente sentono la necessità d'avere relazioni. Ho vissuto una realtà con 180 ragazzi che facevano attività “meeting”, a Mirano, negli anni '90 e si è sciolto tutto quando la parrocchia ha delegato le associazioni. Si era tentato di andare oltre la 5^a superiore ed era stato un successo, con un cappellano facevamo incontri formativi per la loro crescita in seno alla comunità e per curare la loro spiritualità. La pastorale giovanile ha bisogno di A.C.R. e AGESCI, ma ci sono appunto ragazzi che non desiderano entrare in un'associazione e per loro si potrebbe cercare di fare un gruppo interparrocchiale d'animazione per portarli un po' alla volta a vivere momenti forti che ti cambiano dentro. Dal '90 ad oggi è cambiato il contesto sociale ma i ragazzi hanno sempre bisogno di stare insieme, di confrontarsi. L'animo delle persone è sempre lo stesso. Internet e Facebook non coprono queste domande interiori che i ragazzi hanno.*
- *Come richiamare i ragazzi? Col catechismo, con il passa parola, con la visibilità nel territorio. La difficoltà è chiamare i ragazzi facendo una realtà interparrocchiale e far fare loro un cammino insieme perché c'è campanilismo, perché in precedenza hanno fatto un percorso diverso. L'esperienza di Scaltenigo e Campocroce ha evidenziato delle difficoltà oggettive.*
- *Si può contattarli attraverso una festa e poi si può arrivare all'obiettivo Fede. Con la proposta*

di un musical abbiamo recuperato chi si era allontanato per paura e poi si è riusciti a far fare loro il Grest. Il problema inizia con l'adolescenza, nel momento in cui hanno bisogno di una figura forte di riferimento.

I ragazzi vengono per il piacere di stare insieme ma, mentre da piccoli vengono spinti dalle famiglie, crescendo sono loro a scegliere.

Ci sono problematiche e il campo è vasto per la fascia d'età che andiamo a trattare.

E come agisce la pastorale dei giovani nelle nostre 7 Parrocchie?:

A S. Michele l'AGESCI raccoglie circa 180 persone e l'AC, che inizia dalla 3^a elementare fino alla famiglia, ha 80 persone di cui 50 sono ragazzi. Poi ci sono 40 animatori del Grest, molti di loro sono inseriti già nelle associazioni. Infine la Polisportiva accoglie molti giovani.

A S. Leopoldo è recente l'avvio di un'esperienza, da 4/5 anni, con una ventina di ragazzi che fanno attività in parrocchia, campi scuola, percorsi formativi. Purtroppo oggi i giovani hanno molti mezzi a disposizione che li rendono refrattari alle iniziative della comunità, si sta cercando di avviarli al servizio per riportarli all'interno della realtà parrocchiale. Non ci sono associazioni perché i ragazzi che lo desiderano si appoggiano a quelle già esistenti in S. Michele.

Scaltenigo e Campocroce vivono un'esperienza di collaborazione che mostra, come detto, delle difficoltà. Ci sono giovani delle superiori che vengono seguiti da animatori (più numerosi) della parrocchia vicina, un aiuto che mostra la disponibilità frutto di quell'aiuto che dev'essere tra Chiese. Il Grest è stato una motivazione per rinsaldare il gruppo.

Ballò con 17 animatori, 8 dei quali arrivano ai 25 anni, seguono e animano le attività parrocchiali che coinvolgono i ragazzi fino ai 13 anni. Sono invitati a far servizi in parrocchia.

A Vetrego la situazione è un po' critica. In passato c'erano giovani che facevano attività in parrocchia e avevano i loro momenti formativi, poi il loro coinvolgimento in un musical li assorbì totalmente penalizzando la spiritualità, ciò li ha portati ad esaurirsi come gruppo. L'aggregazione con le altre parrocchie è importante e significativa per una realtà piccola, per questo contano sulle Collaborazioni.

A Zianigo ci sono le associazioni dell'AGESCI e AC. Gli scout che fanno attività in parrocchia sono molti ma accolgono ragazzi dai paesi intorno, i giovani della comunità sono pochi. L'AC è ritornata da 6/7 anni e sta crescendo come animati e animatori. Il Grest vede coinvolti animatori che non appartengono alle associazioni.

Pur essendo nelle Collaborazioni, è importante che i giovani partecipino alla vita della propria parrocchia. Si tratta di valorizzare la loro appartenenza visibile per confrontarsi fra loro e al tempo stesso crescere con le figure forti degli animatori. Le relazioni dovranno animare. Abbiamo visto che agganciare i ragazzi con il Grest non basta per farli maturare al servizio.

C'è molta solitudine interiore nei ragazzi, lo dimostra la ricerca spirituale che alcuni giovani cresciuti riescono a cercare e ad ottenere, una ricerca che fanno per soddisfare la sete interiore.

Come lavorare alla pastorale dei giovani? Dobbiamo chiarire gli obiettivi e il modo di intervenire. Fissiamo alcuni punti:

1. I ragazzi sono più evoluti di qualche decennio fa, ma anche più vuoti, se vengono in parrocchia per stare insieme dovremmo tentare di trasmettere dei valori che li aiutino nella vita.

2. Valorizzare AC e AGESCI perché danno strumenti educativi.
3. La situazione attuale ci dice che fra non molti anni diminuiranno le forze del clero. Ci sono animatori ma sentono la loro formazione e la loro esperienza limitate. È quindi necessario lavorare per le Collaborazioni: è uno sforzo necessario per riunire le 7 Chiese del Miranese. Non è una realtà difficile solo per le piccole parrocchie. Vediamo però che il “bacino” scout a Zianigo è di 12 parrocchie che insieme fanno attività, è conoscendosi e collaborando che si superano le difficoltà.
4. C'è da dare respiro ai ragazzi, farli vivere nella propria comunità cristiana ma al tempo stesso aprirli alle altre realtà per arricchirsi tutti. Non sarà facile e il lavoro è molto ma è necessario ed è un'opportunità in più per crescere come Chiesa.
5. Le esperienze estive caricano molto i ragazzi e gli animatori, quindi fare insieme con altre parrocchie alimenta la creatività e il bisogno di stare insieme. Iniziamo a fare i campi insieme, ACR e gruppi non legati ad associazioni?

Questa segreteria tornerà a riunirsi, per continuare a trattare l'argomento Pastorale giovanile, a Mirano il 25 gennaio p.v. alle ore 9,00 in oratorio S. Bertilla.

In chiusura:

1. ricordiamo l'appuntamento delle 7 parrocchie con il Vescovo, Mons. Gardin: giovedì 28 nov. '13 a S. Leopoldo – sul tema “Se tu conoscessi il dono di Dio”.
2. I venerdì d'Avvento, a Mirano in Duomo, possiamo partecipare agli incontri formativi/spirituali di don Antonio Marangon.
3. Proposta per i giovani: Giovedì 19 dicembre 2013, nella palestra del Liceo Majorana-Corner, a Mirano alle ore 20,30 ci sarà uno spettacolo ma anche momenti di riflessione per una preparazione per il Santo Natale.

Relazione di Lazzarini Simonetta.

P.S.: all'orario delle Messe esposto nelle nostre bacheche parrocchiali va fatta la seguente modifica: parrocchia di Ballò, la messa feriale è stata spostata alle ore 18.